



# Le radici nel cuore

RAFFORZARE NEGLI ASSOCIATI QUEL SENSO DI IDENTIFICAZIONE NEI CONFRONTI DELLE PROPRIE RADICI STORICHE E CULTURALI, È L'OBIETTIVO DELLE ASSOCIAZIONI DEI LUCANI IN PIEMONTE "AMICI DELLA LUCANIA" DI CHIERI E DI ASTI E DELL'ASSOCIAZIONE "EMANUELE GIANTURCO" DI SETTIMO TORINESE



Foto di Michele Luongo

## Nicoletta Altomonte

“Quando una nazione perde il contatto col suo passato, con le sue radici, quando perde l'orgoglio della sua storia, della sua cultura e della sua lingua, decade rapidamente, smette di pensare, di creare e svanisce”. Lo diceva nel 2013 Francesco Alberoni dalle pagine de “Il Giornale.it”, in un articolo dal titolo “Se perdiamo l'identità non avremo più futuro”, dove commentava gli effetti della globalizzazione nei paesi europei. Un avvertimento, quello del sociologo, giornalista e scrittore tenuto presente da tutti i presidenti delle Associazioni e Federazioni dei lucani in Italia e nel mondo e che li porta a mettere in pratica iniziative volte a rafforzare negli associati quel senso di identificazione nei confronti delle proprie radici storiche e culturali.

Un vero e proprio sentimento, quello dell'appartenenza, che tiene uniti i componenti dell'Associazione “Amici della Lucania” con sede a Chieri, in provincia di Torino. Abbiamo incontrato il presidente Domenico Guglielmi che ci ha parlato del loro propo-

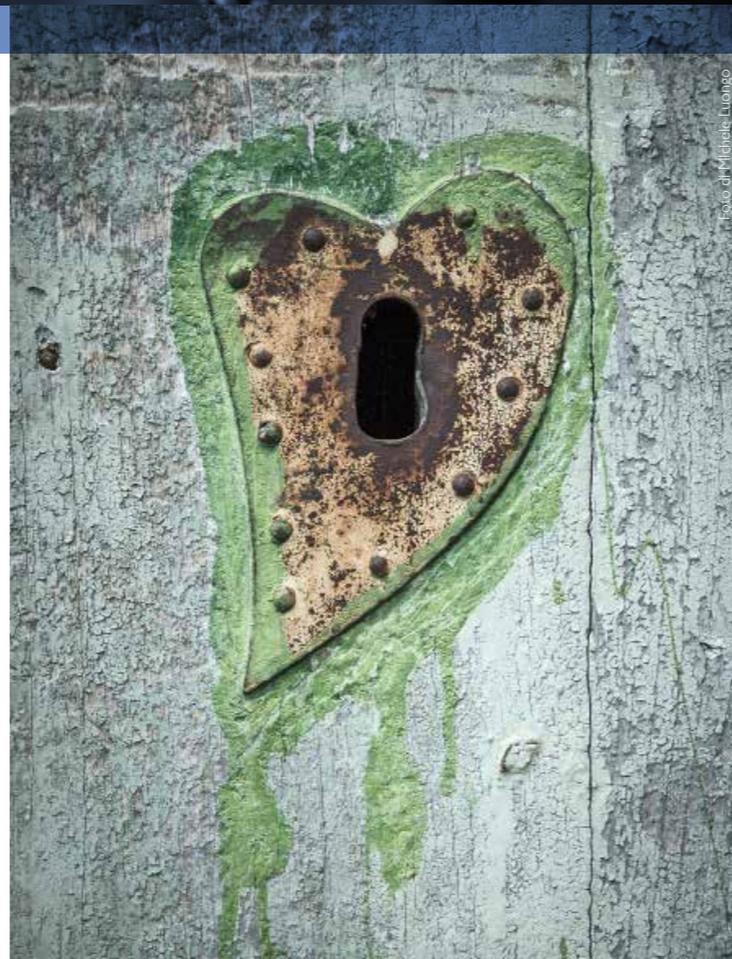


Foto di Michele Luongo

sito “non camminare più a piedi scalzi per non fare rumore, ma di mettersi insieme per poter dire alla comunità ospite: ‘Guardate, ci siamo anche noi’. Ciò, ci racconta, è stato fatto non per spirito di contrapposizione, ma per sottolineare la presenza dei Lucani (circa 700) nella comunità chierese, comunità in cui molti hanno già trascorso una vita intera di proficuo lavoro e di totale integrazione, senza però dimenticare mai le proprie radici”. L'Associazione si è posta l'obiettivo di essere punto di riferimento per tutti i soci, per i loro familiari e i loro amici, offrendo la possibilità di nuovi incontri che fossero occasione di aiuto reciproco e integrazione. “In questi anni, ci dice Guglielmi, sono state organizzate varie attività, sia per i soci sia per tutta la cittadinanza chierese. Gite, convegni, feste, presentazioni di libri, momenti che fanno dell'incontro il significato primario del recupero di relazioni e socializzazione e, soprattutto, abbiamo ideato il ‘Premio Scolastico Basilicata’, rivolto alle scuole del territorio; premio che, proprio perché riservato ai giovani, permette loro di conoscere e di parlare di una regione poco nota, in molti casi anche dagli stessi Lucani, e che vuole guardare al futuro senza però tralasciare il passato”. Un'iniziativa, questa del premio, nata nel 2000 con il patrocinio del Comune di Chieri, della Regione Piemonte e della Regione Basilicata. Gli studenti sono chiamati a svolgere un tema che metta in risalto la cultura, il folklore, l'economia, la storia, il paesaggio della Basilicata in rapporto alla regione in cui attualmente abitano e all'Italia in generale. “È un'opportunità di stimolo anche sul piano della sana competizione intellettuale e di confronto per realtà diverse. La traccia del lavoro da svolgere per il 2017 riguardava un tema di attualità, un evento, purtroppo, vissuto anche dalla Basilicata negli anni '80: il terremoto. Gli organizzatori del premio hanno voluto che i ragazzi si misurassero con ciò che non la natura ma le opere dell'uomo, purtroppo, sono in grado di provocare”.

Gli elaborati degli anni passati sono stati raccolti in un volume “Le radici nel cuore”, e l'iniziativa, come scrive nell'introduzione del libro Roberto Placido, già Presidente della Federazione dei Circoli e Associazioni Lucani, ha avuto il merito di “aver creato un ponte ideale tra generazioni, con occasioni in cui al contenuto culturale si salda l'occasione preziosa di momenti di socializzazione, scambio e confronto su questi temi. Non è guardando al passato, ma rivolgendosi alle future generazioni che si contribuisce a mantenere vivi i legami con le tradizioni e la cultura della Basilicata”.

“Ad oggi, chi ha raccontato Guglielmi, l'Associazione ha 127 soci, di cui circa il 40 per cento non Lucani e quest'ultimo dato ci riempie di soddisfazione, perché vuol dire che, pur difendendo le nostre origini, ci siamo aperti alla comunità ospitante”. E non è l'unico a pensarla così. “La comunità lucana, ha affermato Francesco Lancione, sindaco di Chieri durante gli anni della sua amministrazione, è da molti anni parte integrante della nostra cittadinanza. Attiva in tutti i settori della nostra economia, ha saputo preservare la propria identità e nello stesso tempo aprirsi e interagire con la nostra cultura”.

Unica nota dolente la scarsa partecipazione dei giovani alle diverse attività organizzate. “Tra gli associati i giovani sono pochi e, soprattutto, frequentano saltuariamente l'Associazione. ➔

Knowing and feeling where we come from is absolutely important: each of us is endowed with a personal and individual tradition given by our origins. The generations follow each other and the values and traditions are handed down, allowing each of us to leave a trace of himself, within a history that we can consider as cyclical, paradoxically “timeless”. A real feeling of belonging, a need of the soul is celebrated by the associations of Lucan people around the world. We met the presidents of three associations: Domenico Guglielmi who leads the members of “Friends of Lucania” in Chieri, Antonio Di Stasi who heads the association “Friends of Lucania of Asti and its province”, and Vito Sileo who is the president of “Emanuele Gianturco” association.

A real feeling of belonging holds together the members of “Friends of Lucania” Association in Chieri, in the province of Turin.

We met the president Domenico Guglielmi who told us their purpose “not to walk barefoot to make noise”, but to get together to be able to say to the host community: “Look, we are here”. This purpose aims at emphasizing the presence of the Lucanian people (about 700) in the community of Chieri in which they work and live without forgetting their roots. The Association is the reference point for all members, for their families, and opens up to the host community. The Association organizes trips, conferences, parties, book presentations and initiatives such as the ‘Basilicata School Prize’ for local schools. Thanks to this prize young people can know and talk about a little-known region (in many cases even by Lucan people), that wants to look at the future without neglecting the past. This initiative was born in 2000 under the patronage of the Municipality of Chieri, Piedmont Region and Basilicata Region and offered the students the opportunity to deepen their knowledge of Basilicata region.

Students are asked to write an essay that highlights the culture, the folklore, the economy, the history and the landscape of Basilicata in relation to the region in which they currently live and to Italy in general. It is also an opportunity for stimulation in terms of healthy intellectual competition and confrontation among different realities. All the initiatives created by the associations that focus on the traditions, customs and traditions of Basilicata region. It's a formula – so told us Antonio Di Stasi, the president of the cultural association “Friends of Lucania of Asti and the province”, designed to offer different interpretative approaches of our land. Thanks to an initiative of the association, in 2016, a green area of the city of Asti was named after Carlo Levi, “a man so important for our Basilicata, a man of culture who, with his Christ stopped at Eboli, transformed the dramatic and alienating experience of confinement into an opportunity of knowledge and of social report of the peasant world”. Making these activities attractively for young people is the goal of all the associations of the Lucanian ➔



➔ E su quest'ultimo aspetto noi veterani riflettiamo e cerchiamo di mettere in campo iniziative per coinvolgerli quanto più è possibile. Una preoccupazione condivisa anche dalla Vice Presidente Caterina Fiore, arrivata a Chieri da bambina e dove ha vissuto fino ad oggi: "I nostri figli non sentono più il legame con la Basilicata. Non saprei dire se ciò sia dovuto alla nostra difficoltà di trasmettere loro sentimenti di appartenenza per la terra d'origine o perché oggi, essendo le distanze non più così 'distanti', si sentono cittadini del mondo".



Lo stesso slancio e fervore animano i componenti de l'"Associazione culturale amici della Lucania di Asti". Centosetanta associati che lavorano con entusiasmo per organizzare diverse iniziative, tra queste una rassegna enogastronomica durante la quale i soci preparano piatti tipici per le sagre astigiane. Non solo cibo ma anche tanta cultura (presentazione di libri, mostre fotografiche), eventi che promuovono le tradizioni, gli usi e i costumi della Basilicata. "Una formula, ci confida il presidente Antonio Di Stasi, pensata per offrire diversi approcci interpretativi della nostra terra. Su iniziativa dell'associazione, nel 2016, è stata intitolata un'area verde della città di Asti a Carlo Levi, un uomo che tanto ha significato per la nostra Basilicata. Un uomo di cultura che, con il suo *Cristo si è fermato a Eboli*, 'il libro della vita' come da lui definito, è riuscito a dare una dimensione conoscitiva al mondo contadino. Sono state effet-

tuate gite in Basilicata e in luoghi attinenti aspetti o personaggi lucani, e una gita all'isola d'Elba, nel 2017, per visitare la torre di Giovanni Passannante. Durante gli scorsi mesi estivi abbiamo organizzato un interessante incontro durante il quale Patrizia Del Puente, docente di glottologia e linguistica dell'Università degli studi della Basilicata e responsabile del progetto di ricerca A.L.Ba. (Atlante Linguistico della Basilicata), ha parlato della funzione del dialetto come affermazione di radici, legame con terra, usi e costumi, appartenenza a un territorio e a una cultura. Il dialetto, quello lucano, straordinariamente ricco, che si fa segno distintivo, custode del tempo passato e anche memoria affettiva. Tra i programmi futuri, ci ha tenuto a ricordare Di Stasi, il sogno di organizzare un raduno nazionale con il coinvolgimento di tutte le Associazioni lucane in Italia. Abbiamo anche pensato di istituire una borsa di studio annuale, dell'importo di mille

euro, rivolta a tutti gli studenti lucani o discendenti di lucani. Un'iniziativa per coinvolgere i giovani che non partecipano alle attività dell'Associazione".

Come rendere le attività messe in campo attrattive anche per i giovani è l'obiettivo di tutte le Associazioni dei lucani nel mondo e anche quella di Settimo Torinese intitolata ad Emanuele Gianturco. "I nostri giovani, commenta il presidente Vito Sileo, stentano a comprendere gli sforzi che facciamo per promuovere la nostra terra. Appartenenza, orgoglio, lucanità, veri valori che tentiamo di trasmettere ai nostri figli. Vestendo i panni degli ambasciatori, dimostriamo loro che il termine paese non è un concetto astratto, ma un vero e proprio legame che non si interrompe mai, neanche quando si sceglie di vivere sotto altri cieli, un vincolo che è nella nostra carne, nella nostra anima, nella nostra memoria. E' la stessa cosa che avviene con la lingua, come sottolineava lo scrittore francese François de La Rochefoucauld, quando scriveva 'L'accento del paese natale resta nella mente e nel cuore, come nel linguaggio'. I nostri giovani quasi non comprendono perché ci prodighiamo così tanto per far conoscere la Basilicata e i prodotti di questa terra. A loro raccontiamo della nostra delusione quando negli anni passati entravamo in un bar di Torino e non trovavamo il 'nostro' Amaro Lucano. Oggi, possiamo dire con tanto orgoglio, che grazie al lavoro delle Associazioni sul territorio con la Federazione in Piemonte, e alle tantissime iniziative che vengono svolte sui territori dei vari comuni, troviamo tutto, e ci siamo ritagliati anche una parte importante nella società piemontese, siamo al centro delle attenzioni di tutti. Il nostro sogno sarebbe di vederli pronti a raccogliere il testimone per interpretare in chiave moderna le tradizioni della terra lucana e trasferirle ai propri coetanei torinesi. Tante le iniziative che organizziamo dalle serate culturali con mostre fotografiche, presentazione di libri, e tanto altro potremmo promuovere se tutti, anziani, meno giovani e giovani, mettessero insieme entusiasmo e impegno".

➔ people in the world and also of the association of Settimo Torinese named "Emanuele Gianturco". "For our young people – so affirms the President Vito Sileo – it's hard to understand the efforts we make to promote our land. Membership, pride, "lucanità" are the true values that we try to transmit to our children. As ambassadors, we demonstrate them that the term country is not an abstract concept, but a real bond that never stops even when we choose to live under other skies, a bond that is in our flesh, in our soul, in our memory".

A testimony of what the presidents of the associations told us, are the stories of three Lucanian people, Mauro Laus, the president of the Regional Council of Piedmont Region, Caterina Fiore, the vice president of the "Friends of Lucania", and passionate of FiberArt ... textile art and Di Stasi, in the '60s an usher of the Academy of Sciences in Turin. They are three members who have made the determination, the sacrifice, the passion and the sense of duty (characteristics of all Lucan people) the cornerstones of their work.

The three Lucanian people that we are going to portray in this space, even if of different generations, move in Piedmont territory land with the same intelligence and identical dynamism. Laus, the current President of the Regional Council of Piedmont, has always been a person with an indomitable and combative spirit, peculiarities that he has poured into his ten-year political activity, and in his work, offering a high contribution in the third sector in which he has always played the role of a protagonist. Married and father of two children, he has lived both political and work activities with the same strength and energy. Energy that he replenishes every time he returns to his home country, Lavello.

It's the same healthy and constructive energy that Caterina Fiore, born in a small town in Lucania, Brienza, puts in Fiber FiberArt ... textile art. "An unusual type of art that -so she explains- involves the techniques of textiles, from sewing to knitting, from weaving to embroidery, using the materials as yarns, fabrics or totally different materials like paper, wood, metal. It's an exciting art that elects different materials to expressive medium.

Two Lucanian people, Laus and Fiore who, while continuing to be tied to their land, have become "Turin citizens", grateful to the Piedmont land for all they have been able to accomplish. Di Stasi came to Piedmont in the '60s in search of a better future for their children and, thanks to his honesty, managed to find a job as usher at the Academy of Sciences of Turin. Mr. Di Stasi, found a wallet with money and documents. Without hesitating, he decided to hand it over to the owner, a certain Ruffinengo, treasurer of the Turin Academy of Sciences. That unexpected gesture allowed him to have a job that he has done for 35 years and a flat of nine rooms on the top floor of an ancient building. (K. M.)